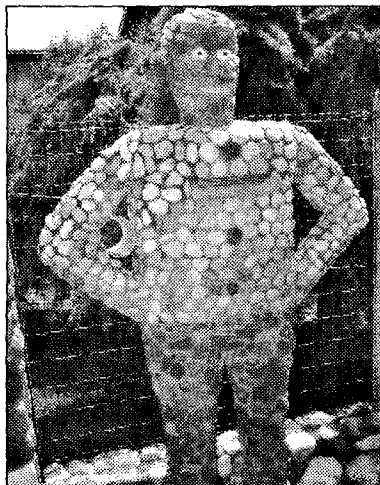


ARTE AI MARGINI

Costruttori di Babele, un esempio friulano



SCULTURA Originale cassetta postale

PORDENONE - Giovanni Cuccarollo, di San Leonardo Valcellina, uomo schivo, operaio alla Zanussi, negli ultimi anni della sua vita abbellì il suo giardino con statue di pietre e ciottoli, raccolti passeggiando sui greti dei fiumi. In una statua ha ritratto se stesso mentre dà la mano a suo figlio, morto adolescente per malattia. È uno dei "Costruttori di Babele": artisti irregolari che hanno realizzato - fuori o ai confini dell'ufficialità e del mercato dell'arte - un proprio universo immaginario e molti di loro abitano in Friuli. Queste "meraviglie" sono sette raccolte in un libro - Costruttori di Babele. Sulle tracce di architetture fantastiche e universi irregolari edito dall'ed. elèuthera - da Gabriele Mina. Questa originale ricerca sui luoghi "al

marginie" delinea una geografia anarchica animata da misconosciuti autodidatti che hanno consacrato decenni della loro vita a un'opera totale. Storie affascinanti e inconsuete di «immaginazione abusiva» affidate a differenti ricercatori che si misurano sul racconto delle loro imprese, sul paesaggio in cui nascono, sul destino di quei fragili universi. Fra le altre meraviglie case rotanti e volanti a 20 mt di altezza, presepi di 4.000 mq, giardini edenici, castelli di 6.000 mq e cattedrali, torri, sculture giganti e statue in cemento, gallerie sotterranee, collezioni strepitose, milioni di sassi, un mappamondo rotante di 31mt di circonferenza, 180qli di peso e 5 milioni di martellate, una donna-installazione in cui si può entrare.

